



■ POLITICA I numeri non ci sono, per la minoranza la Regione è ingessata Oliverio assediato alla Cittadella

Fuori sit-in dei grillini, dentro l'opposizione. Entrambi chiedono le dimissioni

di BRUNO GEMELLI

REGGIO CALABRIA – A Mario Oliverio, esule in Sila, gli saranno fischiate le orecchie per la richiesta delle sue dimissioni. Egli è sembrato circondato. Ieri, fuori dal Palazzo Campanella, c'è stato il sit-in dei grillini. Dentro, il centrodestra oppositore.

All'esterno, come ha scritto l'onorevole Federica Dieni sul suo profilo facebook: «Volevo segnalarvi che domani (ieri n.d.r.) alle 14, attivisti e cittadini si ritroveranno davanti al consiglio regionale per chiedere le dimissioni di Oliverio. Dopo l'ultimo atto di arroganza i cittadini si ritroveranno a Palazzo Campanella per dire stop a tutto questo». All'interno, come hanno fatto nella conferenza stampa, prima della seduta, i consiglieri regionali di opposizione Claudio Parente, Domenico Tallini, Giuseppe Pedà, Alessandro Nicolò, Gianluca Gallo, Fausto Orsomarso (Vincenzo Pasqua aderente ma assente giustificato). Questi consiglieri hanno toccato tanti altri argomenti ma l'elemento portante faceva leva sulla richiesta di dimissioni di Oliverio, sotto for-



I consiglieri d'opposizione durante la conferenza stampa

ma di invito.

Sono rimasti, sul punto, "neutrali" la minoranza dei consiglieri regionali Pino Gentile, Baldo Esposito, Nazareno Salerno (in congedo) e Giovanni Aruzzolo. Ma anche gli ex consiglieri della maggioranza Antonio Scalzo, Giuseppe Neri e Franco Sergio. Se sensazioni, all'interno dell'assemblea regionale, non sono state proprio rosee, i numeri per il congedo sono ancora lontani. D'altra parte la storia delle passate legislature, con lo sfilacciamento finale, ha sempre beneficiato di una "clausola" non scritta secondo

cui non si interrompe, qualche che ne siano le cause, la consulenza al buio.

Poi sanità über alles. Orsomarso ha stigmatizzato il fatto che il rapporto della Regione con il nuovo commissario Cotticelli si sia avviato su una china di scontro. Per Parente «la sfida messa in atto dal presidente della giunta regionale contro il governo e la nuova gestione commissariale della sanità, con la nomina dei direttori generali delle Asp ci preoccupa e fa sicuramente partire nel peggiore dei modi questo nuovo rapporto tra le parti». E ancora: «C'era un

accordo di collaborazione che non è stato minimamente preso in considerazione, visto il blitz compiuto. Non vogliamo entrare nel merito giuridico di queste scelte, ma non possiamo sottacere la volontà della giunta che si è arrogata la nomina di ex direttori di aziende sanitarie in spregio ad ogni norma e ad ogni comportamento».

Per Tallini «oggi la nostra preoccupazione rispetto alla vicenda di un mese fa, che ha visto finire sotto inchiesta il presidente Oliverio, è ancora più alta. Alla Cittadella vige il fermo assoluto. I direttori generali non firmano nulla. Evidentemente sono abituati ad un regime di input che con l'assenza di Oliverio non esiste più. La conferenza stampa di oggi segna l'inizio di un lavoro per creare l'alternativa al governo della Regione, ma anche al populismo imperante. È il fallimento di un'idea, e di una gestione a giunta tecnica, che non può andare avanti e funzionare come dovrebbe, con un sistema gestito da San Giovanni in Fiore».

Fuori intanto i grillini chiedevano a gran voce le dimissioni del Governatore.